

L'apporto della donna oggi nella fedeltà alla sua identità

di Mariagrazia Caputo

Ruolo della donna oggi - La donna nella storia del passato... presente
...A noi donne "interessa ciò che è vivo, ciò che serve alla relazione: ciò che facciamo possa servire a qualcuno, tenere insieme il pensare e l'agire"... Interessa "la conquista della consapevolezza di sé e del contributo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quelle della vita politica e sociale"... Ci impegniamo per la cosiddetta "parità di genere", che è ben altro e di più: "i diritti umani inalienabili, da riconoscere ad ogni persona con opportunità e responsabilità in tutti i settori della società e i diversi interessi; i bisogni di priorità di uomini e donne siano egualmente valutati (...). Questo e molto, molto altro nel documento presentato all'UNITRE di Tirano nella coinvolgente lezione, aperta al pubblico, **"L'apporto della donna oggi nella fedeltà alla sua identità"** di Mariagrazia Caputo. Docente universitaria con laurea in letteratura, dottorato di ricerca in filosofia, master in scienze dell'educazione, 40 anni nell'ambito educativo, esperta in molteplici settori socio-economici e politici per una ricca esperienza di 15 anni nel rapporto con l'ONU, è stata di persona in diverse regioni di 153 paesi del mondo per verificare situazioni

e ha coinvolto e preparato centinaia di giovani educatori provenienti da Africa, Asia, America, Europa a sottoporre nel dibattito degli Stati durante le sessioni del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, (3 minuti di tempo) non solo il problema del momento, ma attraverso una denuncia positiva l'analisi con l'esperienza fatta, e il contributo per possibili soluzioni, seguite da numerose relazioni scritte.

Il documento della lezione, (*), una ricerca nell'attualità che sicuramente ha richiesto molto tempo e impegno, presenta la fotografia e l'apporto di 16 donne del mondo, Olanda, Austria, Ungheria, Polonia, Francia, Finlandia, Italia, Iran, Corea del Sud, Hong Kong, Nuova Zelanda, Africa. Sono donne impegnate nella politica, nella salvaguardia dell'ambiente naturale o a tutela di quello sociale, nello sport, nella ricerca scientifica, nella letteratura, premi Nobel (o mancato premio perché donna ed ebrea). Ma anche una moglie che "sostiene egregiamente la maternità e ha una grande passione educativa", o un'altra, che in piena attività con ottimi risultati, consapevole della grande responsabilità dell'incarico, "si dimette per lasciare spazio a nuove energie" in una società

in velocissima evoluzione o una che semplicemente non prosegue perché è “un essere umano”.

Più che una lezione un vero e proprio “incontro” emerso anche nel ricco dibattito.

Mariagrazia Caputo sa comunicare con empatia, non solo la sua molteplice e ricca esperienza, ma il suo modo di pensare con la mente e con il cuore. “Chi sono io?” si era chiesta ancora adolescente, ribelle pur nel bellissimo periodo quando da Lecco veniva a sciare in Valtellina. “Sono una felice Figlia di Maria Ausiliatrice” ama dire. Ognuno, donna e uomo, in un momento della sua vita può e deve chiedersi: “Chi sono io? Ciascuno è

diverso. Ciascuno deve dare a sé stesso la risposta.

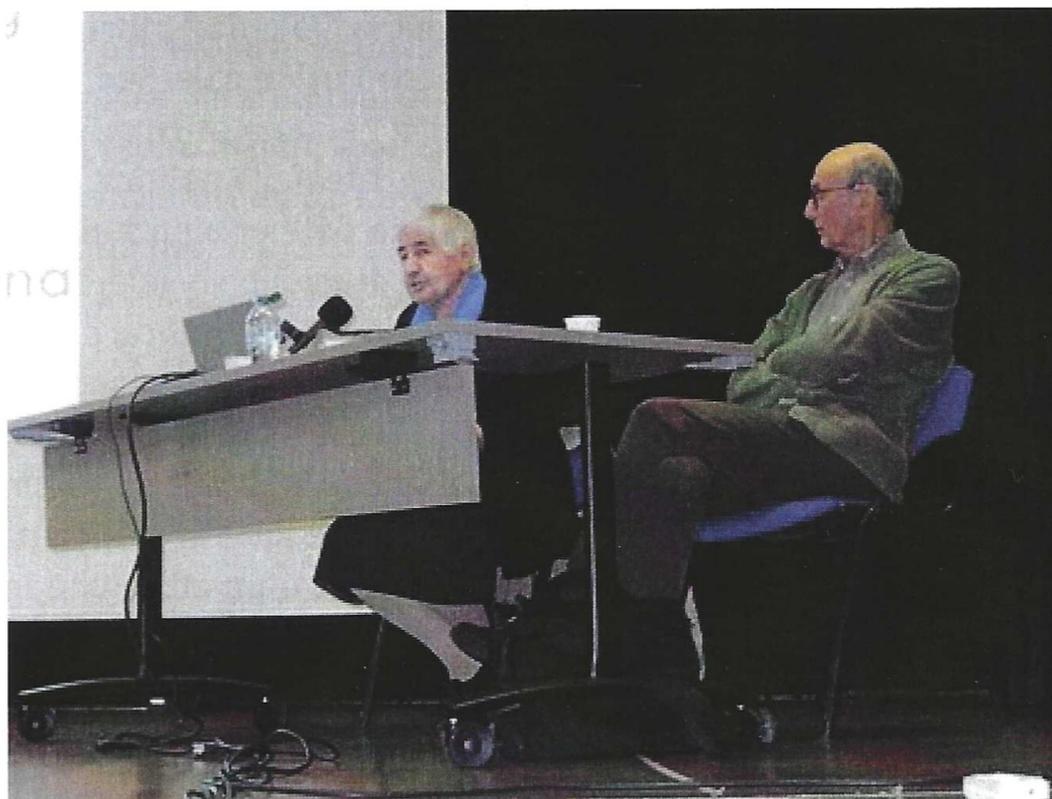
“Maria” è stata fedele alla sua identità. Oggi l'apporto della donna alla società è importante e significativo, un compito di ciascuna e di tutte.

Afferma suor Mariagrazia Caputo: “In un periodo in cui si soffre di frammentazione la donna potrebbe aiutare a ricomporre il tutto in unità tenendo conto che la sua caratteristica è l'attenzione alla persona e al rapporto fra persone”.

Carla Soltoggio Moretta

Lezione UNITRE Tirano
5 novembre 2024

(*) <http://www.unitretirano.it>





Un momento di Tutorial, Guida contromano alla contemporaneità degli Oblivion e il direttore artistico Lorenzo Minniti

Ciapponi Landi, entusiasta e attenta e già pronta a pensare alla prossima stagione. E poi il sindaco **Stefania Stoppani**. Stiamo lavorando al meglio».

Marco Quaroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera di Pietro Ramus L'ancona

o le fasi salienti dell'importante
to di restauro, illustrando le
e utilizzate e le sfide affrontate
rituire l'opera al suo splendore
rio. Questo momento ha offerto
sione preziosa per avvicinare le
generazioni alla bellezza dell'ar-
e alla ricchezza del patrimonio
e locale.

cembre Messa Solenne dell'Im-
ta Concezione.

za giornata ha coinciso con una
celebrazioni religiose più impor-
ell'anno liturgico. La Messa So-
dell'Immacolata Concezione,
uta da don Ilario Gaggini, ha
to fedeli da tutta la Comunità
le di Grosio-Grosotto-Ravoleto

Un momento particolarmente
ativo è stata la presenza dei
relli della Beata Vergine di Gro-
ffiancati dai Confratelli del San-
ciffisso di Grosio, che hanno
reato il forte legame spirituale e
itatorio tra i due paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì all'Unitre La prof Pitino parlerà di donne nella scienza

TIRANO (qmr) Martedì 17 dicembre, alle ore 15, all'auditorium Trombini di Tirano, la professoressa **Maria Teresa Pitino** tratterà il tema Le donne e la scienza, passato e presente. L'incontro Unitre è aperto al pubblico. Nel corso della lezione verranno presentate diverse donne di scienza attive nel mondo passato e in quello attuale. Sarà data particolare visibilità, con approfondimenti ad hoc, a quelle figure femminili che, pur importanti e a volte fondamentali nella storia della scienza, sono ancora poco conosciute. Non mancheranno storie curiose e affascinanti. Saranno naturalmente illustrati i grandi nomi - ad es. Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack - generalmente già piuttosto conosciuti dalla maggior parte dei cittadini. Del resto gli interessati all'opera delle scienziate più famose sanno già come trovare informazioni e note analitiche. La lezione di martedì 17 è perciò uno degli appuntamenti qualificanti del programma annuale dell'Associazione, intitolato La ricchezza del femminile. Per i soci Unitre e per gli amici della docente, sarà anche l'occasione di stringersi in un abbraccio ideale intorno ad una mamma che, due mesi fa, è stata colpita da un lutto che non può non lasciare segni indelebili in lei e nei suoi cari: la morte della figlia Francesca, da poco titolare della cattedra di Econometria all'Università di Verona. Vale a dire una donna promettentissima, e già stigmatissima in Italia e in Europa, studiosa proprio delle tematiche scientifico-matematiche come molte delle figure femminili che la prof Pitino presenterà nella sua relazione. «Unitre sa bene quanto l'impegno pubblico costi alla relatrice in un frangente così delicato, ed è colpita dalla forza di volontà di colei che, avendo promesso di essere presente, vuole onorare la sua promessa. Non possiamo che essergliene doppiamente grati. Con tutto il cuore». Così **Ennio Galanga**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirano e Alta Valle

Conferenza "Donne e scienza" Ricordando Francesca Rossi

Tirano

Domani all'Unitre terrà una lezione la professoressa Pitino madre della studiosa morta

«Le donne e la scienza, passato e presente». Ci saranno grandi nomi noti quasi a tutti come quelli di Marie Curie fisica, chimica e matematica polacca naturalizzata francese che, nel 1903, è stata la prima donna insignita del premio Nobel, nel suo caso per la fisica, insieme al marito Pierre Curie e ad Antoine Henri Becquerel, per i suoi studi sulle radiazioni; o come quello di Rita Levi Montalcini, che, negli anni Cinquanta, con le sue ricerche, ha scoperto e illustrato il fattore di accrescimento della fibra nervosa NGF e per tale scoperta è stata insignita nel

1986 del premio Nobel per la medicina; oppure ancora quello di Margherita Hack, astrofisica e divulgatrice scientifica italiana; l'asteroide 8558 Hack, scoperto nel 1995, è stato chiamato così in suo onore.

Ma nella relazione che la professoressa **Maria Teresa Pitino** presenterà domani a Tirano ospite dell'Unitre abduana, la mente e il ricordo di tutti andranno anche a Francesca Rossi, da poco titolare della cattedra di Econometria all'Università di Verona, figlia di Pitino e di **Masimo Rossi**, precipitata durante un'escursione sul monte Legnone, in provincia di Lecco, nel mese di ottobre. Una tragedia che ha scosso tutta Tirano dove Rossi era nata prima dei suoi spostamenti per motivi di studio prima e di lavoro poi.

Ecco che, nel corso della le-



Francesca Rossi, studiosa di Econometria morta sul Legnone

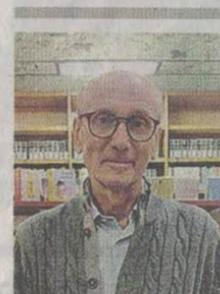
zione, verranno presentate diverse donne di scienza attive nel mondo passato e in quello attuale. «Sarà data particolare visibilità, con approfondimenti ad hoc, a quelle figure femminili che, pur importanti e a volte fondamentali nella storia della scienza, sono ancora poco conosciute - anticipa il direttore dei corsi, **Ennio Galanga** -. Non mancheranno storie curiose e affascinanti. Saranno naturalmente illustrati i grandi nomi, generalmente già piuttosto conosciuti dalla maggior parte dei cittadini. Del resto gli interessati all'opera delle scienziate più famose sanno già come trovare informazioni e note analitiche». La lezione di martedì 17 è perciò uno degli appuntamenti qualificanti del programma annuale dell'associazione, intitolato "La ricchezza del femminile".

«Per i soci Unitre e per gli amici della docente, sarà anche l'occasione di stringersi in un

abbraccio ideale intorno a una mamma che, due mesi fa, è stata colpita da un lutto che non può non lasciare segni indelebili in lei e nei suoi cari - aggiunge Galanga - la morte della figlia Francesca Rossi, da poco titolare della cattedra di Econometria all'Università di Verona.

Vale a dire una donna promettentissima e già stimatissima in Italia e in Europa, studiosa proprio delle tematiche scientifico-matematiche come molte delle figure femminili che Pitino presenterà nella sua relazione.

Unitre Tirano sa bene quanto l'impegno pubblico costi alla relatrice in un frangente così delicato, ed è colpita dalla forza di volontà di colei che, avendo promesso di essere presente, vuole onorare la sua promessa. Non possiamo che essergliene doppiamente grati. Con tutto il cuore». La conferenza si terrà all'auditorium "Trombini" di Tirano alle 15 ed è aperta al pubblico. **C. Cas.**



Ennio Galanga
direttore dei corsi

Le donne e la scienza: Maria Teresa Pitino ospite all'Auditorium "Trombini" di Tirano

SCUOLA - 13 12 2024 - REDAZIONE

CONDIVIDI   



Il prossimo **martedì 17 dicembre**, alle ore 15, l'Auditorium "Trombini" di Tirano ospiterà un incontro di grande valore culturale e umano. La professoressa **Maria Teresa Pitino**, nell'ambito del programma annuale dell'Associazione UNITRE TIRANO, terrà una lezione dal titolo: **"Le donne e la scienza, passato e presente"**. L'appuntamento è aperto al pubblico e rappresenta uno dei momenti qualificanti del ciclo intitolato **"La ricchezza del femminile"**.

Un viaggio tra le scienziate del passato e del presente

Durante l'incontro, la professoressa Pitino racconterà le storie di diverse donne che hanno segnato, o stanno segnando, la storia della scienza. Accanto ai nomi già noti - come quelli di **Marie Curie**, **Rita Levi Montalcini** e **Margherita Hack** - verrà dato ampio spazio a figure meno conosciute ma altrettanto fondamentali. Approfondimenti e aneddoti affascinanti permetteranno al pubblico di scoprire il contributo di queste donne, spesso ingiustamente dimenticate.

L'obiettivo della lezione non è solo quello di omaggiare queste protagoniste della scienza, ma anche di riflettere sull'evoluzione del ruolo femminile in un campo tradizionalmente dominato dagli uomini. Attraverso racconti vivaci e curiosità, la professoressa Pitino proporrà uno sguardo a tutto tondo su come la presenza femminile abbia arricchito il panorama scientifico globale.

Un incontro carico di significato personale

Questa lezione assume un valore particolare anche per la sua dimensione umana. A poco più di due mesi dalla perdita della figlia **Francesca**, brillante accademica e titolare di una cattedra di Econometria all'Università di Verona, la professoressa Pitino ha deciso di onorare l'impegno preso con UNITRE Tirano, dimostrando una forza d'animo straordinaria.

Francesca Pitino era una giovane scienziate promettente, apprezzata non solo in Italia ma anche a livello internazionale per i suoi studi scientifico-matematici. La sua prematura scomparsa lascia un vuoto profondo, che rende ancora più significativo l'omaggio alle donne di scienza che la professoressa Pitino porterà in questa occasione. La comunità UNITRE ha sottolineato il proprio affetto e la propria gratitudine per il coraggio e la dedizione della relattrice.



 Ads by ProfitSense

Un nuovo presidente per l'Unitre Clementi lascia il timone a Parisi

Tirano. Assieme al cambio alla presidenza è avvenuto un avvicendamento anche in consiglio. Hanno salutato storiche presenze come Carla Soltoggio, anima e animatrice dell'associazione

CLARA CASTOLDI

Nuovo presidente per il triennio 2024-2027 di Unitre Tirano: è **Martino Parisi**, che prende il posto di **Franco Clementi** in un consiglio direttivo rinnovato.

Figure storiche

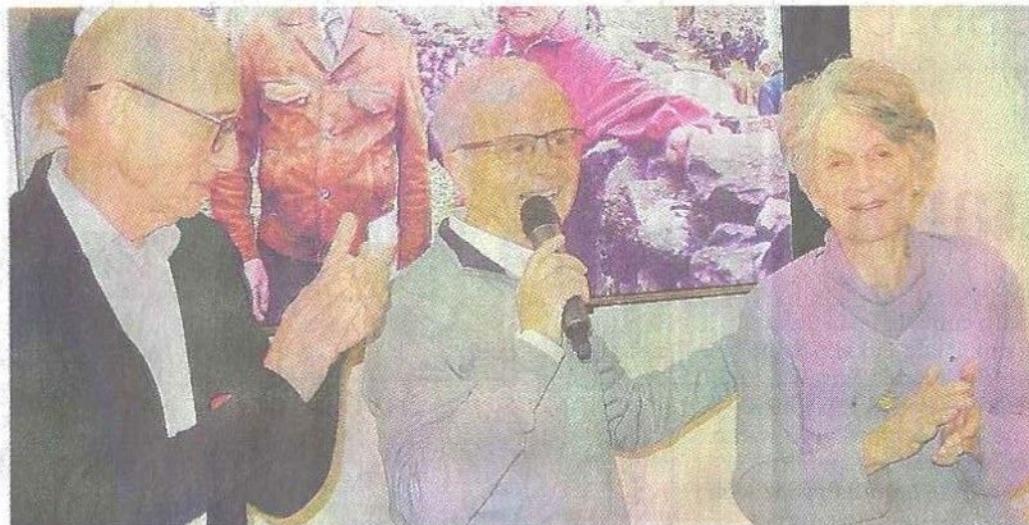
Alcuni soci, che hanno costruito la storia trentennale dell'associazione con grande dedizione e con intelligente sensibilità, non si sono ricandidati per lasciare il posto a persone iscritte più recentemente. Parliamo di **Carla Soltoggio**, «anima e animatrice dell'associazione - spiega il direttore dei corsi, **Ennio Galanga** -, per più di venticinque anni sapiente e straordinaria direttrice dei corsi, varie volte docente, donna capace di vivere e far vivere l'associazione come una grande famiglia», ma si parla anche di **Silvana Beccaria**, **Maria Carla Crotti**, **Maria Rita Perego**, **Ester Pini**, **Paola Redaelli**, **Vera Pola**, collaboratrici preziosissime, maestre di vera umanità ed esempio di amore per la cultura.

Quanto al presidente uscente, Franco Clementi, che ha guidato l'Unitre «con convinzione

e con passione nell'ultimo quindicennio, è stato protagonista fin dal 1994 della nascita e poi dello sviluppo e del radicamento dell'associazione - prosegue Galanga -. E non solo in veste di promotore e dirigente, ma anche nel ruolo di docente instancabile, in grado di affrontare e illustrare le tematiche più diverse, a partire dall'amatissima musica lirica e dall'autore italiano a lui più caro, Dante Alighieri. Sono stati addirittura una settantina gli incontri in cui Clementi ha desiderato condividere il suo sapere e sollecitare così la curiosità e l'interesse degli ascoltatori, molti dei quali gli devono una competenza musicale ora decisamente più approfondita e numerosi spunti di riflessione».

Parola d'ordine: continuità

Il neo presidente Martino Parisi ha ringraziato tutti per la fiducia e la stima, ringraziato Clementi che «con dedizione, entusiasmo, impegno e competenza ha contribuito, in questi trent'anni, al successo della nostra associazione portandola a rivestire un significativo ruolo educativo e culturale nel contesto della città di Tirano - ha detto nel suo pri-



Unitre, il presidente Martino Parisi fra Ennio Galanga e Carla Soltoggio

mo discorso -. Spero di riuscire a proseguire, con i miei collaboratori, il percorso fin qui intrapreso, mantenendo il livello culturale delle proposte formative offerte e ampliando nel contempo le opportunità ricreative di questo nostro spazio di aggregazione, tanto importante per tutti noi». Parisi, a lungo docente di Matematica alla Scuola media "Trombini", è da tempo un associato fondamentale. È lui che dato il via al (quasi) ventennio

«informatico», diffondendo conoscenze e modalità fino al suo arrivo ben poco praticate; e ora il sito Internet è divenuto il riferimento imprescindibile. Un lavoro indiscutibilmente di grande spessore e di grande valore. A sua volta, Parisi è stato in varie occasioni relatore, trattando specialmente delle nuove tecnologie, che ha sempre spiegato con la semplicità e la chiarezza di chi possiede la materia.

Pertanto, il nuovo organi-

gramma è il seguente: Martino Parisi presidente, **Maura Lovatti** vicepresidente, Ennio Galanga direttore dei corsi, **Mario Curcio** vicedirettore dei corsi, **Mauro Rovaris** tesoriere, **Enrica Cattalini** segretaria e, in veste di consiglieri, **Luciano Baldini**, **Giovanna Balsarini**, **Guido Bonati**, **Simona Cioccarelli**, **Mauro De Campo**, **Guido Garbellini** e **Olimpia Plozza**.

Appuntamento

La lezione di martedì 17 è perciò uno degli appuntamenti qualificanti del programma annuale dell'Associazione, intitolato La ricchezza del femminile. Per i soci Unitre e per gli amici della docente, sarà anche l'occasione di stringersi in un abbraccio ideale intorno ad una mamma che, due mesi fa, è stata colpita da un lutto che non può non lasciare segni indelebili in lei e nei suoi cari: la morte della figlia Francesca, da poco titolare della cattedra di Econometria all'Università di Verona. Vale a dire una donna promettentissima, e già stigmatissima in Italia e in Europa, studiosa proprio delle tematiche scientifico-matematiche come molte delle figure femminili che la prof Pitino presenterà nella sua relazione. "Unitre sa bene quanto l'impegno pubblico costi alla relattrice in un frangente così delicato, ed è colpita dalla forza di volontà di colei che, avendo promesso di essere presente, vuole onorare la sua promessa. Non possiamo che essergliene doppiamente grati. Con tutto il cuore". Così Ennio Galanga.

UNITRE di Tirano: Parisi succede a Clementi alla presidenza

SCUOLA - 12.12.2024 - REDAZIONE

CONDIVIDI   



A sinistra, Franco Clementi

Un rinnovamento all'insegna della continuità. Il 19 novembre scorso, l'Assemblea dell'UNITRE di Tirano ha segnato una nuova pagina nella storia trentennale dell'associazione, eleggendo il Consiglio Direttivo per il triennio 2024-2027. La tornata elettorale ha visto il passaggio di consegne da figure storiche che, con dedizione e visione, hanno contribuito al consolidamento dell'associazione, a una nuova squadra pronta a raccogliere il testimone.

Gratitudine e riconoscimenti

Un caloroso tributo è stato rivolto ai membri uscenti, che hanno deciso di lasciare spazio a nuovi volti. Tra loro spicca **Carla Soltoggio**,

figura di riferimento e direttrice dei corsi per oltre 25 anni, che ha saputo rendere l'UNITRE una vera "famiglia" per gli iscritti. Insieme a lei, hanno ricevuto i ringraziamenti dell'Assemblea altre collaboratrici fondamentali: **Silvana Beccaria**, **Maria Carla Crotti**, **Maria Rita Perego**, **Ester Pini**, **Paola Redaelli** e **Vera Pola**, esempi di passione e amore per la cultura.

Un ringraziamento particolare è stato riservato al presidente uscente **Franco Clementi**, figura cardine dell'associazione fin dalla sua fondazione nel 1994. Clementi non è stato solo un promotore e dirigente di primo piano, ma anche un apprezzato docente: dai suoi interventi, dedicati alla musica lirica e a Dante Alighieri, sono nati ben 70 incontri che hanno arricchito le conoscenze e la sensibilità culturale di molti soci.

Il nuovo presidente: Martino Parisi

Alla guida dell'UNITRE per il prossimo triennio ci sarà **Martino Parisi**, già docente di matematica presso la Scuola Media "Trombini" e associato di lunga data. Parisi ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro svolto dal suo predecessore e si è impegnato a proseguire sulla strada tracciata, puntando a mantenere l'alto livello delle attività formative e ampliando le opportunità ricreative.

"Spero di riuscire, con i miei collaboratori, a mantenere il livello culturale delle proposte formative offerte e ampliare le opportunità ricreative di questo nostro spazio di aggregazione, tanto importante per tutti noi", ha dichiarato Parisi nel suo discorso di insediamento.

Parisi è già noto per aver introdotto e sviluppato l'approccio alle nuove tecnologie all'interno dell'associazione, rendendo il sito Internet un punto di riferimento essenziale per gli associati e per chiunque cerchi informazioni sulle attività dell'UNITRE.

Un Consiglio direttivo rinnovato e competente

Il nuovo Consiglio Direttivo, frutto del voto dell'Assemblea, è composto da un mix di competenze ed esperienze. Oltre al presidente Parisi, fanno parte dell'organigramma:

- **Maura Lovatti** - Vicepresidente
- **Ennio E. Galanga** - Direttore dei Corsi
- **Mario Curcio** - Vicedirettore dei Corsi
- **Mauro Rovaris** - Tesoriere
- **Enrica Cattalini** - Segretaria
- **Luciano Baldini**, **Giovanna Balsarini**, **Guido Bonati**, **Simona Cioccarelli**, **Mauro De Campo**, **Guido Garbellini** e **Olimpia Plozza** - Consiglieri

In particolare, **Olimpia Plozza**, già cooptata nel 2023, è stata confermata nel ruolo.



Ads by ProfitSense

Il ruolo della donna per pace e progresso

La lezione di suor Caputo

Tirano

Quindici anni nell'ufficio Onu per i diritti umani la religiosa ha tenuto una lezione dell'Unitre

Alle donne «interessa ciò che è vivo, ciò che serve alla relazione, che ciò che facciamo possa servire a qualcuno, tenere insieme il pensare e l'agire». E, ancora, interessa «la conquista della consapevolezza di sé e del contributo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quelle della vita politica e sociale». Le donne si impegnano per la cosiddetta parità di genere, che è ben altro e di più: «I diritti umani inalienabili, da riconoscere a ogni persona con opportunità e responsabilità in tutti i settori della società e i diversi interessi; i bisogni di priorità di uomini e donne siano egualmente valutati».

Questo e molto, molto altro nel documento presentato all'Unitre di Tirano nella coinvolgente lezione, aperta al pubblico, «L'apporto della donna oggi



Suor Mariagrazia Caputo ospite dell'Unitre per una lezione

nella fedeltà alla sua identità» di **Mariagrazia Caputo**, suora figlia di Maria Ausiliatrice.

Docente universitaria con laurea in letteratura, dottorato di ricerca in filosofia, master in Scienze dell'educazione, 40 anni nell'ambito educativo, esperta in molteplici settori socio-economici e politici per una ricca esperienza di 15 anni nel rapporto con l'Onu, Caputo è stata di persona in diverse regioni di 153 Paesi del mondo per verificare situazioni e ha coinvolto e preparato centinaia di giovani educatori provenienti da Africa, Asia, America, Europa a sottoporre nel dibattito degli stati durante le sessioni del consiglio dei diritti umani dell'Onu, non solo il problema del momento, ma attraverso una denuncia positiva l'analisi con l'esperienza fatta, e il contributo per possibili soluzioni, seguite da numerose relazioni scritte.

«Il documento della lezione, una ricerca nell'attualità che sicuramente ha richiesto molto tempo e impegno, presenta la fotografia e l'apporto di 16 donne del mondo, Olanda, Austria, Ungheria, Polonia, Francia, Finlandia, Italia, Iran, Corea del Sud, Hong Kong, Nuova Zelanda, Africa - spiega **Carla Soltoggio Moretta**, già direttrice dei corsi di Unitre, che ha seguito con attenzione la relazione della docente -. Sono donne impegnate nella politica, nella salvaguardia dell'ambiente naturale o a tutela di quello sociale, nello sport, nella ricerca scientifica, nella letteratura, premi Nobel (o

mancato premio perché donna ed ebrea). Ma anche una moglie che «sostiene egregiamente la maternità e ha una grande passione educativa», o un'altra, che in piena attività con ottimi risultati, consapevole della grande responsabilità dell'incarico, «si dimette per lasciare spazio a nuove energie» in una società in velocissima evoluzione o una che semplicemente non prosegue perché è «un essere umano»».

Più che una lezione quella di Caputo, per Soltoggio, è stata un vero e proprio incontro emerso anche nel ricco dibattito. «Mariagrazia Caputo sa comunicare con empatia, non solo la sua molteplice e ricca esperienza, ma il suo modo di pensare con la mente e con il cuore. «Chi sono io?» si era chiesta ancora adolescente, ribelle pur nel bellissimo periodo quando da Lecco veniva a sciare in Valtellina. «Sono una felice figlia di Maria Ausiliatrice» ama dire. Ognuno, donna e uomo, in un momento della sua vita può e deve chiedersi: «Chi sono io? Ciascuno è diverso. Ciascuno deve dare a se stesso la risposta. Maria è stata fedele alla sua identità. Oggi l'apporto della donna alla società è importante e significativo, un compito di ciascuna e di tutte».

Afferma suor Mariagrazia Caputo: «In un periodo in cui si soffre di frammentazione la donna potrebbe aiutare a ricomporre il tutto in unità tenendo conto che la sua caratteristica è l'attenzione alla persona e al rapporto fra persone». **C. Cas.**

La voce della donna nella società contemporanea: L'Incontro con Suor Mariagrazia Caputo all'UNITRE di Tirano

SCUOLA - 13 11 2024 - REDAZIONE

CONDIVIDI   



@UnitreTirano

Si è tenuto all'UNITRE di Tirano, il 5 novembre scorso, l'incontro con suor Mariagrazia Caputo, dal titolo "L'apporto della donna oggi nella fedeltà alla sua identità." L'evento, che ha riscosso grande interesse e una notevole partecipazione pubblica, ha offerto una profonda riflessione sulla presenza e il ruolo femminile nella società contemporanea.

Il valore della fedeltà all'identità femminile

Suor Mariagrazia Caputo, docente universitaria con una lunga esperienza educativa e una carriera ricca di impegni sociali e politici,

ha condiviso le sue considerazioni sull'identità femminile e sul contributo delle donne nella società di oggi. Nel suo intervento, suor Caputo ha ricordato come per le donne sia fondamentale mantenere un equilibrio tra pensiero e azione, contribuendo con empatia e sensibilità ai rapporti interpersonali e ai processi decisionali. Ha sottolineato l'importanza della consapevolezza di sé, dell'autonomia nelle proprie scelte e della responsabilità che si assume, sia nelle relazioni personali che nella vita politica e sociale.

L'impegno per la parità di genere, ha spiegato Caputo, va oltre una mera uguaglianza formale: rappresenta piuttosto il riconoscimento di diritti umani inalienabili, che consentano a ciascuna persona di operare con pari opportunità e responsabilità. È una parità che valorizza le differenze, richiedendo che i bisogni e le priorità di uomini e donne vengano equamente considerati in ogni settore della vita.

Una voce nel mondo e l'impegno per i diritti umani

Oltre all'ambito accademico, l'esperienza di suor Mariagrazia Caputo si estende a una dimensione internazionale, grazie a quindici anni di collaborazione con l'ONU. In qualità di esperta e rappresentante nelle sessioni del Consiglio dei Diritti Umani, Caputo ha dato voce a giovani educatori provenienti da oltre 150 paesi, affrontando problematiche globali con proposte di soluzioni concrete. Questa attività si è sviluppata attraverso incontri, relazioni e contributi per sensibilizzare il dibattito internazionale e sostenere i diritti fondamentali di ogni individuo.

Esempi di leadership femminile: donne del mondo

Uno dei momenti più significativi della lezione è stata la presentazione di una ricerca che raccoglie le storie di sedici donne provenienti da paesi di tutto il mondo: dall'Olanda alla Nuova Zelanda, passando per la Polonia, l'Iran, la Corea del Sud e l'Africa. Queste donne rappresentano una varietà di campi, dalla politica alla salvaguardia dell'ambiente, dallo sport alla ricerca scientifica, fino alla letteratura. Alcune hanno ottenuto il Nobel, altre sono state escluse dal riconoscimento per motivi culturali o religiosi. Questi racconti sottolineano non solo i risultati raggiunti ma anche le sfide e i sacrifici affrontati in un mondo che troppo spesso non dà alle donne il giusto valore.

Sono esempi di donne che hanno fatto scelte di vita significative: madri che bilanciano maternità e impegno educativo, leader che rinunciano al potere per lasciare spazio a nuove energie, e altre che semplicemente si sono fermate, ricordandoci che, prima di ogni altro ruolo, siamo esseri umani. Suor Mariagrazia Caputo, con il suo stile empatico e coinvolgente, ha trasformato la lezione in un vero incontro, incoraggiando un dibattito arricchente e partecipato.

Ricomporre un mondo frammentato: Il compito della donna

"In un periodo in cui si soffre di frammentazione, la donna potrebbe aiutare a ricomporre il tutto in unità," ha affermato suor Caputo, riferendosi alla capacità femminile di curare le relazioni e di mantenere l'attenzione sulla persona. In un'epoca segnata da divisioni e disgregazioni sociali, l'attenzione alla relazione interpersonale diventa una qualità indispensabile, che permette di superare le fratture e di costruire una società più inclusiva e giusta.



Livio Zanolari, già ospite dell'Unitre nel 2019 (@unitretirano.it)

IA: lezione di Livio Zanolari all'Unitre di Tirano

di [Marco Travaglia](#) -8 Ottobre 2024

L'Università delle Tre Età (UNITRE) di Tirano ha ufficialmente ripreso le sue attività lo scorso 1 ottobre, inaugurando una nuova stagione ricca di eventi e iniziative culturali. Tra gli appuntamenti più attesi, spicca la lezione intitolata "Ci fa pensare che l'intelligenza artificiale pensi per noi", tenuta dal valposchiavino Livio Zanolari, autore del volume di aforismi *Cavie online, tra intelligenza e intelligenza artificiale*.

L'incontro avrà luogo martedì 15 ottobre 2024 alle ore 15.00 presso l'Auditorium "Trombini" in Viale Cappuccini di Tirano. A causa di lavori in corso, l'accesso sarà possibile da Via Pedrotti.

Livio Zanolari è un ex giornalista radiotelevisivo e portavoce nell'amministrazione federale. La sua nuova opera letteraria affronta tematiche di grande attualità, concentrandosi sugli effetti dell'intelligenza artificiale in vari ambiti della vita quotidiana, come la crescita e l'educazione dei figli, il mondo dell'informazione giornalistica e la lingua.

La lezione sarà introdotta dal Prof. Massimo Lardi e si svolgerà sotto forma di dialogo, con l'intervento del direttore dei corsi Ennio Galanga a moderare la discussione. Questo formato interattivo permetterà di esplorare in maniera approfondita i temi trattati da Zanolari nel suo libro, offrendo al pubblico l'opportunità di partecipare attivamente al dibattito.

L'UNITRE di Tirano desidera estendere l'invito all'evento del 15 ottobre non solo ai propri membri, ma anche agli abitanti della Valposchiavo, sottolineando l'importanza della condivisione transfrontaliera degli ideali culturali.

Cavie online – Riflessione. Pensieri in libertà

[Lascia un commento](#) / [Cultura](#) / Di [Redazione](#)

di Carla Soltoggio Moretta

“Ci fa pensare che l’intelligenza artificiale pensi per noi” con riferimento al volume di aforismi **Cavie online** tra intelligenza e intelligenza artificiale (I.A.) di Livio Zanolari 2024.

L’interessante e coinvolgente lezione di Livio Zanolari, giornalista, docente ed esperto di comunicazione in master di seminari universitari della Svizzera italiana, impegnato a lungo anche nell’amministrazione della Confederazione Elvetica, tenuta all’UNITRE di Tirano (*) mi ha fatto molto pensare.

Cavie umane? Già qualche perplessità avevo provato, entusiasta dei nuovi mezzi di comunicazione e in particolare internet per la ricchezza di informazioni immediatamente ricevute, quando i giorni successivi alle mie ricerche, aprendo Google, trovavo argomenti in qualche modo riferiti ai miei interessi. Devo stare molto attenta a potenziare le mie capacità di discernimento, mi ero detta. Devo fare attenzione alla tipologia delle domande. Devo non lasciarmi troppo influenzare.

E gli aforismi di Livio Zanolari, magistralmente da lui presentati, mi hanno stimolato a riflettere. *La tecnologia digitale ti coccola, ma non ti ama. Ama solo ciò che digiti. Dipendiamo dalla intelligenza artificiale. Non possiamo più farne a meno. Se non ci fosse saremmo costernati.*

Leggo in internet: “La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale. E renderle universalmente accessibili e utili per tutti. Rende la vita più facile. Grazie alla intelligenza artificiale diventa ancor più utile”. Chi può negarlo? Mi diceva un giovane, nel linguaggio immediato del discorso, “basta capire che è poco più di una pubblicità perché scrivere “come ogni compagnia vogliamo fare soldi è brutto”. E in risposta al mio timore di essere condizionata : ”Non ci sono stimoli che sono ricevuti inconsapevolmente. Al massimo falle e irrazionalità del cervello umano che vengono sfruttate, ma su queste il cervello più plastico dei giovani si è dimostrato più capace dei cervelli più anziani e rigidi ad adattarsi a queste nuove sfide. Le generazioni più impantanate sui social a condividere fake news sono quelle più vecchie, con minor capacità di discernere tra le troppe informazioni del mondo moderno”. Questo ottimismo giovanile mi ha un po’ rasserenato.

“Basta capire”, mi aveva detto il giovane. Ma Livio Zanolari evidenzia il rischio che *L’I.A. potrebbe capovolgere la gerarchia e sottomettere l’intelligenza umana. Nessuno ha mai avuto tanti sudditi. E anche Cavie umane: siamo tutti solo un numero, a prova di esperimenti.*

Non è pessimismo. È un problema aperto perché *Una debolezza del nostro tempo è il vuoto culturale pieno di forza ipnotizzante. Ed ecco il suo messaggio: L’algoretica è un arbitro. Deve vigilare sulla continua contesa tra l’intelligenza umana e l’I.A. con il fischiello sempre in bocca.*

E con gli esempi in campo giornalistico deontologico e nell’ampio dibattito arricchisce il suo ampio discorso.

Molto articolata la presentazione di Massimo Lardi, italianista, storico, narratore, docente prestigioso pù volte anche a UNITRE, fortemente impegnato per la cultura letteraria del Grigione Italiano. Avrebbe meritato una lezione a sé e sicuramente merita la pubblicazione in quanto coglie e valorizza molti aspetti degli aforismi, la loro forma e importanza con documentati riferimenti nella letteratura e nella filosofia.

Lardi cita la raccolta precedente di Livio Zanolari “Schiavitù moderne”, che ha conseguito l’anno scorso il secondo premio fra i 31 finalisti al Concorso nazionale di filosofia di Certaldo “per la bellezza della formulazione dei motti presentati, originalità e attualità del pensiero, unità dell’argomento”. Si sofferma sulla grande attualità di questa seconda raccolta, e sul valore dell’aforisma che “stimola la curiosità, attiva la fantasia, l’accostamento e l’associazione di valori, la riflessione”. Ma occorre anche una grande intuizione. Gli aforismi di Zanolari nascono da questi requisiti, come lui stesso afferma. E Lardi si è lasciato contagiare! Suo *L’aforisma è un peso piuma di significanti, un peso massimo di significati*.

Condivido e ringrazio i due Relatori per il loro apporto alla nostra Associazione. Un apporto di grande rilievo perché *La comunicazione con segni e simboli è sempre più lontana dalla parola*. Ci hanno suggerito una via da percorrere: Scuola, Gruppi sociali, Associazioni genitori devono impegnarsi soprattutto con i più piccoli, ancora in formazione. Ciascuno di noi deve impegnarsi. Con l’impegno di tutti, ai vari livelli, sono convinta e credo che i giovani potranno e sapranno utilizzare l’I.A. come uno strumento valido per una autentica crescita. Molti sono già impegnati in incontri e letture di studio, consapevoli di essere coinvolti dai velocissimi cambiamenti in atto nella società a livello mondiale. Ho sempre creduto nei giovani. Un mio libro di ricerca storica locale ha la dedica: “Ai giovani, espressione del nuovo, richiamo all’eterna novità di Dio, speranza del mondo”.

Carla Soltoggio Moretta

(*) lezione UNITRE 15/10/2024 registrazione e documenti in <http://www.unitretirano.it>

“Ci fa pensare che l’IA pensi per noi”: una lezione di Livio Zanolari all’Unitre di Tirano

Di **Patrick A. Huhn** - 24 Ottobre 2024

Senz’altro vale la pena confrontarsi con gli aforismi di Livio Zanolari raccolti nell’ultima sua pubblicazione *Cavie Online*. Uscita nel 2024, è già il suo secondo contributo, dopo il primo successo di *Schiavitù moderne*, a trattare trasversalmente il comune tema legante dell’intelligenza umana, dell’intelligenza artificiale (IA) e del rapporto dell’uomo con quest’ultima. La scelta di comporre aforismi oggi, proprio al cospetto delle possibilità dell’IA, è certamente una buona opzione stilistica ma, di più, espressione di pensiero e concentrato di intelligenza – quella umana – che può intuire, sentire, percepire, attraverso una moltitudine di canali sensoriali e informativi la cui rilevanza non è assegnata su base algoritmica bensì per via di un tratto individuale di personalità.



Dai pericoli dell’IA al potere della scelta: esplorando etica, attenzione e la nostra condizione di cavie digitali

Parte dei 240 aforismi contenuti in *Cavie Online* hanno acceso spunti di considerazione nella conferenza dal titolo “Ci fa pensare che l’IA pensi per noi” (a sua volta aforisma della raccolta) che, presieduta da Ennio Galanga con l’autorevole intervento dello stesso autore Livio Zanolari e di Massimo Lardi, è stata tenuta il 15 ottobre presso l’Unitre di Tirano.

Ideologie futuriste e pericoli dell’IA: il pensiero di Massimo Lardi

Massimo Lardi, dopo aver illustrato attraverso un breve *excursus* la storia degli aforismi in generale, è entrato nel merito di alcune questioni riguardanti l’IA: «Certi cultori dell’intelligenza artificiale propongono nuove ideologie futuriste, pericolose, che si definiscono con i nomi misteriosi di transumanesimo, estropianesimo, singolaritanismo, cosmismo, altruismo efficace e lungoterminismo. Queste ideologie – ha continuato Massimo Lardi – promettono l’opportunità di migliorare radicalmente l’organismo



umano, illudendoci così di diventare immortali, super intelligenti, più razionali e altro ancora, prospettano la fusione di esseri umani e macchine». E non solo: «Con l'altruismo efficace e con il lungo terminismo, pretenderebbero di creare una nuova specie postumana che, oltre a colonizzare lo spazio e a controllare la natura, massimizzerebbe la produttività economica e la creazione di quanto più valore possibile all'interno dell'universo accessibile. E udite: cancellando la fame, malattia, povertà e aumentando la quantità di felicità nell'universo, come se (questa *ndr*) si potesse produrre a tonnellate». Ma a quale costo tutto ciò? Per Massimo Lardi il costo è di «lasciare cinicamente che 1,3 miliardi di persone muoiano ora nella miseria e nelle guerre, al fine di preparare il benessere e la felicità a un numero imprecisato di miliardi di persone che vivranno però in futuro... Fatte le dovute proporzioni, l'impostazione di questi cultori dell'IA non è diversa da quella di chi nel secolo scorso ha sterminato milioni di oppositori, di kulaki e di ebrei per garantire scientificamente un 'mondo migliore' alle generazioni future».

Il potere dell'IA e la possibile sottomissione dell'umanità

La conferenza è proseguita con Livio Zanolari che ha svolto il suo pensiero sollecitato dalla proposta di alcune questioni rilevanti da parte di Ennio Galanga. Uno dei punti di partenza è stato evidenziare il tipo di differenza che distingue le scoperte storiche in ambito tecnologico rispetto alla situazione attuale. Secondo Livio Zanolari, oggi c'è sì qualcosa di nuovo e in grado persino di sconvolgere le nostre abitudini, i nostri valori, la nostra quotidianità. Partendo dall'osservazione del tempo che la maggioranza di noi passa su internet, Livio Zanolari nota che il web è pieno di pubblicità, e «la moneta di scambio della pubblicità è l'attenzione: se noi concediamo alla pubblicità l'attenzione, Internet ha tutto quello che vuole da noi. Ma vado un pochino oltre: – continua Livio Zanolari – spero che non succeda, ma potrebbe anche succedere: l'intelligenza artificiale potrebbe capovolgere le gerarchie e sottomettere l'intelligenza umana. A quel punto nessuno avrà mai avuto tanti sudditi, neanche l'Impero Romano, nemmeno Gengis Khan». L'IA è uno strumento utile e fondamentalmente libero, ma «se qualcuno riesce a impadronirsi di questo sistema, di questa macchina, ad avere il potere su questa macchina, ebbene potrebbe fare grossissimi danni».

Un'arma etica contro l'abuso dell'IA

Come evitare quindi la degenerazione dell'intelligenza generativa? Per Livio Zanolari occorre mettere dei paletti etici. L'algoritica è la scienza che pone, letteralmente, etica nella funzione degli algoritmi. Per il futuro dell'umanità «l'algoritica deve avere una funzione fondamentale per porre limiti agli abusi, deve fungere da arbitro tra intelligenza umana e IA». Ma come definire questi paletti e quali valori di riferimento vanno presi? Livio Zanolari spiega che questi paletti sono già presenti nelle nostre Costituzioni, ad esempio, e sono costruiti su base morale, «questi stessi paletti dovrebbero valere anche per l'IA».

Il controllo invisibile del web

Ennio Galanga ha domandato quale sia il motivo del titolo "cavie": chi sono le cavie, siamo tutti cavie? In questa prospettiva, spiega ancora lo Zanolari, le cavie, «termine inquietante», è usato per trattare un tema effettivamente inquietante. «Le cavie siamo tutti noi che siamo prova di esperimento. Perché, quando siamo davanti allo schermo, noi chiediamo sempre qualcosa con quel click, e, fra tutti gli stimoli che ci vengono proposti dall'algoritmo, scegliamo quello che in qualche modo ci attrae di più. Dall'altra parte c'è Internet che segna e schedata tutte le nostre preferenze».

I giovani e l'attenzione rubata

Altro elemento di grande importanza è l'approccio dei giovani o dei giovanissimi a internet. Livio Zanolari evidenzia che il pericolo per i giovani «è principalmente smarrire il concetto di privacy e di avere sempre sotto assedio la propria attenzione. Internet scruta, dà stimoli e l'attenzione dei bambini è disturbata. Per questo si bruciano inutilmente energie psicofisiche e l'effetto cognitivo si abbassa». Ma Zanolari insiste sulla centralità dell'uso pubblicitario di tutti i contenuti presenti online, che fanno gioco sull'effetto di una esaltazione emotiva per veicolare messaggi spesso subliminali. A questi messaggi sono soggetti gli adulti, pur senza accorgersene, ma sarebbe necessario tutelare chi ha meno strumenti per filtrare questo tipo di comunicazione invasiva. Per questo Livio Zanolari ha scritto un aforisma comprensibile anche da un

bambino: "la tecnologia digitale ti coccola, ma non ti ama". «La tecnologia digitale ha una memoria grandissima ma non ha la coscienza, detto in altre parole. Ama solo ciò che dici. Perché ciò che dici è ciò che tu dai a internet. Lui ti può rispondere e lui asseconda i tuoi desideri... e questo può portare a delle situazioni che sono anche paradossali».



La consapevolezza come difesa

Come ci si può tutelare davanti a questo mondo multischermo che sembra volerci rubare informazioni personali, sensibili, in cambio di informazioni generiche, in un commercio di dati di cui si è troppo poco informati? Per Livio Zanolari è di fondamentale importanza il contributo personale: «Noi dobbiamo saper scegliere, dobbiamo sapere essere selettivi e dobbiamo renderci pronti ad utilizzare solo quello che effettivamente ci è utile [...]. L'uomo può fare tantissimo: deve sapere scegliere e deve quindi saper dire anche di no. Deve essere consapevole perché se noi non siamo consapevoli, non siamo attivi, e se non siamo attivi subiamo».

A fine conferenza, dopo l'esposizione di tanti concetti tra cui quello dell'attenzione, dell'educare alla consapevolezza, del tanto tempo che si passa su Internet, ho voluto porre l'attenzione, con una domanda forse troppo audace, su una questione dirimente nell'ambito della riflessione sulla tecnica e sul suo statuto. Lo strumento tecnologico è qualcosa di neutro, che è buono o cattivo a secondo dell'uso che se ne fa o è in sé qualcosa di diverso da uno strumento completamente neutrale? Ovvero, non è forse che per promuovere una buona attitudine di consapevolezza occorre considerare più attentamente che cosa è la tecnica e che cos'è questa IA? Basta pensare a come il mondo digitale si è insinuato negli spazi privati della nostra esistenza, come ce li ha cambiati, trasformandoli con le logiche di stimolo e risposta, per intuire quanto ci sia di utilizzo *relazionale* e non *strumentale* dei dispositivi tecnologici. Hans Blumenberg segnalava, in *Storia dello spirito della tecnica*, che successivamente a ogni grande scoperta tecnica, il modello antropologico sarebbe cambiato: dopo l'invenzione del calcolatore, mai più si sarebbero fatti i calcoli come prima, e la mente dell'uomo, la sua attitudine e il suo pensiero sarebbero conseguentemente cambiati. Si è parlato di controllo dell'IA, ma forse l'IA è nata anche per controllare la realtà e gli altri, come, d'altronde, lo sono stati innumerevoli casi di tecnica nella storia: armi ancestrali e poi altamente sofisticate, mezzi di trasporto per conquistare il globo e lo spazio: chissà, a tal proposito, se in caso di una nuova guerra non saranno proprio i computer a essere oggetto di contesa. Mi sembra che i pericoli di queste tecnologie che in verità non pensano, siano riconducibili a chi veramente pensa per loro.

■ Presentato il mese scorso prima a Grosio, poi a Como

Nuovo libro di Adelina Della Bosca



Non tutto è perduto... è il titolo che **Adelina Della Bosca**, poetessa e scrittrice residente a Sondalo, ha scelto per il suo ultimo libro che ha presentato, domenica 17 marzo, nel salone dell'oratorio di Grosio. Il successivo 20 marzo la presentazione è avvenuta a Como, nel salone dell'Unione Industriali. Il coordinatore dell'incontro, Nel-

lo Colombo, che ha scritto anche un testo di postfazione, ha guidato i presenti a conoscere **Onnik Manoukian**, imprenditore comasco di origine armena che ha stilato un testo d'introduzione e, attraverso la voce di Adelina, il pensiero di **Giuseppe Mario Scalia**, già prefetto di Sondrio dal 2016 al 2019, anch'egli presente nella prefazione del libro. Dove nasce - chiediamo ad Adelina - l'idea di questo titolo? «Da una chiacchierata con Onnik che mi spingeva a scrivere un altro libro - confida -. Dovevo partire dal titolo e poi ne avrei sviluppato il contenuto. Nasce così *Non tutto è perduto...*, divenuto un messaggio d'effetto per le mie riflessioni su vari temi riguardanti la famiglia, il volersi bene, l'infanzia perduta, il ruolo dei nonni, su temi sociali quali l'abuso di alcol, bullismo e cyberbullismo, il prezzo di una vita... Ho desiderato anche far conoscere alcuni personaggi del mondo politico e della Chiesa. I

testi sono stati già pubblicati, nel corso degli anni, su *Insieme in Cammino*, il bollettino delle comunità parrocchiali di Sondalo, Mondanizza, Le Presse e Fontale». Adelina è anche poetessa e nel libro ha voluto inserire delle poesie, «alcune inedite - spiega - e altre già presentate in altri libri pubblicati e apprezzati nel corso degli anni in concorsi letterari nazionali e internazionali». All'incontro erano presenti, oltre ad un numero pubblico, l'assessore comunale **Enzo Caspani**, il parroco **don Ilario Gaggini**, **Fausta Svanella**, presidente dell'associazione volontari Anteas, attiva nelle case di riposo e alla quale sarà devoluto il ricavato della vendita del libro. Poi **Letizia Pirruccio** che a nome del papà **Paolo**, curatore dell'impaginazione del libro autore di una postfazione, ha introdotto un video messaggio dello stesso. Ha animato l'incontro il Coro Anteas con tradizionali canti popolari.

«Il clima cambia La transizione è fondamentale»

Tirano. Guido Bonati, esperto di cambiamenti climatici al Consiglio di ricerca agricola consulente del ministero Ospite dell'Unitre, ha spiegato i passi urgenti da fare

CLARA CASTOLDI

«Fidando nell'intelligenza umana e nel senso di appartenenza a un'unica grande comunità, si può essere almeno moderatamente ottimisti, ma occorre andare verso la decarbonizzazione, praticabile grazie alle energie rinnovabili, alla massima diffusione del fotovoltaico, a veicoli elettrici alimentabili coi pannelli, alla preferenza della rotaia rispetto alla strada, ai tir funzionanti anche ad energia elettrica in autostrada come le filovie, al ricorso al nucleare di ultima generazione».

Con queste parole ha concluso il suo intervento **Guido Bonati** del Consiglio di ricerca in agricoltura e analisi economica agraria di Roma, il più importante ente scientifico di supporto del ministero dell'Agricoltura, a Tirano.

Lo stato del clima

Illustre ospite dell'Unitre di Tirano, Bonati ha tenuto una relazione documentata e molto seguita dal pubblico sullo studio dei cambiamenti climatici definito «la scienza della vita sulla Terra». È partito da questa considerazione inequivocabile. «L'aria sta cambiando: a fine '800 l'anidride carbonica era meno di 300 parti per milione, vale a dire che in poco più di un secolo l'aumento è stato di quasi il 50 per cento - ha detto -. Mai l'incremento era stato così ra-

pido. La CO₂ è prodotta in buona misura dalle attività umane (trasporti, riscaldamento, attività produttive industriali e agricole); il metano, per lo più, dalle tubazioni per il suo trasporto comprese quelle dismesse, da allevamenti di bovini e ovini, dalle risaie, dalla fusione del permafrost. Oggi il metano è responsabile del 25 per cento del riscaldamento globale». In climatologia non tutti i fenomeni sono prevedibili. «Ha sorpreso, ad esempio, scoprire che il cambiamento agisce sulla calda Corrente del Golfo, che dai Caraibi arriva alle isole britanniche, determinando temperature più miti rispetto allo standard di quelle latitudini. Gli oceanografi hanno calcolato che la velocità della Corrente è già inferiore del 15% rispetto a 20 anni fa e ritengono che la tendenza continuerà col passare degli anni, ovviamente se non cambia il modello di sviluppo. Ciò significa che, malgrado l'aumento di 1,5-2 gradi della temperatura terrestre, le isole britanniche si raffredderanno notevolmente. Altro effetto, più generale, è l'innalzamento delle acque oceaniche e marine, cosa che riguarda anche l'Italia, poiché già oggi in alcune zone costiere l'acqua marina entra per km e perciò si utilizzano idrovore (energivore) per mantenere un livello accettabile di salinità. Un uite-

riore aumento significherebbe o maggior dispendio di risorse e di energia o la perdita di territori coltivabili».

Mediterraneo hot spot

La stragrande maggioranza degli scienziati considera l'area mediterranea un hot spot (zona di più rapido riscaldamento), caratterizzato in modo più evidente da eventi estremi quali la siccità, le ondate di calore, le gelate tardive, le cosiddette bombe d'acqua. Il fatto è che al consenso quasi totale degli scienziati riguardo alle cause e alle parziali soluzioni, fanno da riscontro i dissensi tra i politici perché nuove norme possono scontentare molte persone e molti lavoratori - ha aggiunto -.

Nell'annuale Conferenza delle Parti, con la presenza di esponenti di circa 190 nazioni, la discussione verte soprattutto sui modelli di sviluppo e sulla distribuzione dei sacrifici: questi toccano ai più ricchi, che hanno inquinato di più per tanti anni? Ma se il problema è globale, può gran parte dell'umanità non prendere provvedimenti? E comunque non si può dimenticare che le difficoltà saranno maggiori per i Paesi poveri, meno attrezzati culturalmente ed economicamente, per cui i più ricchi non possono esimersi dalle loro responsabilità. Ma tra il dire e il fare...».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Interessante conferenza sul cambiamento climatico per gli iscritti all'Unitre



Guido Bonati alla conferenza dell'Unitre a Tirano

I prossimi appuntamenti dell'Università Terza età

Anche l'Università della terza età di Tirano celebra la Giornata internazionale della donna. Martedì 5 marzo, **Cristina Arcidiacino**, pastora della Chiesa battista milanese impegnata anche nella consultazione ecumenica lombarda, parlerà sul tema «Donne di parola: il ministero delle donne nelle chiese protestanti».

La lezione, che si terrà alle 15 all'auditorium Trombini, è

aperta al pubblico; l'accesso, come sempre, è gratuito.

L'incontro successivo sarà martedì 12 con **Franco Folini**, docente di digital marketing all'Università di Strassburgo che interverrà con una relazione dal titolo «Come funziona l'intelligenza artificiale? È veramente intelligente? È pericolosa?».

Martedì 19, invece, il docente emerito e responsabile scientifico dell'Archivio Resi-

stenza bresciana, Università di Brescia, discuterà su «Shoah: come è potuto accadere?». Anche in questo caso l'incontro è aperto al pubblico, non solo ai soci dell'Unitre.

Un focus sul Fai (Fondo per l'ambiente italiano) verrà proposto dalla capodelegazione del Fai di Sondrio, **Marta Scherini**, martedì 16 aprile, che si soffermerà in particolare sulla storia del sodalizio dal 1975 ad oggi nella difesa dell'arte, del paesaggio del Paese.

La vita sulla terra sarà al centro della conferenza del 23 aprile con **Ruggero Spada, C. Cas.**

La lezione del Dott. Guido Bonati: Urgenza di decarbonizzazione per affrontare i cambiamenti climatici

SCUOLA - 01 03 2024 - REDAZIONE

CONDIVIDI   

ASSICURAZIONE GRANDINE
E' IL MOMENTO GIUSTO PER
TUTELARE IL TUO RACCOLTO



Fondazione
PRO VALTELLINA
Ente filantropico



FINPLAST
FABBRICA INFISSI PVC S.R.L.



Martedì scorso, il dott. Guido Bonati, esperto del Consiglio di Ricerca in Agricoltura e Analisi Economia Agraria di Roma, presso l'Unitre di Tirano, ha tenuto una lezione illuminante sui cambiamenti climatici e sull'essenziale necessità di decarbonizzazione. Il Consiglio di Ricerca è un pilastro scientifico che supporta attivamente il Ministero dell'Agricoltura.

La lezione ha fornito una dettagliata analisi dell'importanza del carbonio nella vita terrestre, evidenziando come la sua dispersione, in forma di anidride carbonica (CO₂), contribuisca agli impatti dei cambiamenti climatici. Il dott. Bonati ha sottolineato come

l'aumento rapido della CO₂ nell'atmosfera, principalmente causato dalle attività umane, rappresenti una sfida significativa.

L'effetto serra, causato non solo dalla CO2 ma anche da gas come metano e ossido di azoto, è stato esaminato nel dettaglio. Sorprendenti fenomeni, come il cambiamento nella calda Corrente del Golfo, sono stati portati all'attenzione, evidenziando l'imprevedibilità in climatologia. Questi cambiamenti influiscono direttamente su temperature, correnti oceaniche e livello del mare.

Il dott. Bonati ha richiamato l'attenzione sul ruolo dell'Italia come parte di un hotspot di surriscaldamento nel Mediterraneo, con gravi conseguenze come siccità, ondate di calore e innalzamento del livello del mare. Ha consigliato come riferimento il rapporto periodico dell'IPCC, sottolineando la necessità di mitigare e affrontare il cambiamento climatico.

L'importanza della Conferenza delle Parti (COP) è stata evidenziata, con il dibattito incentrato sui modelli di sviluppo e sulla distribuzione equa degli sforzi. La decarbonizzazione è stata indicata come soluzione chiave, da realizzare attraverso energie rinnovabili, fotovoltaico diffuso, veicoli elettrici e altre tecnologie sostenibili.

Il messaggio finale del dott. Bonati è stato chiaro: affrontare il cambiamento climatico richiede azioni immediate, con una transizione verso fonti energetiche sostenibili. La speranza risiede nell'intelligenza collettiva e nell'appartenenza a una comunità globale unita per preservare il nostro pianeta per le generazioni future. La lezione della dott.ssa Cristina Arci-Diacono sulla partecipazione delle donne nei processi decisionali ecumenici, in programma il 5 marzo, promette ulteriori riflessioni su temi cruciali.

Martedì prossimo, 5 marzo – per noi il giorno più vicino all'8 marzo –, la dott.ssa CRISTINA ARCI- DIACONO, pastora della Chiesa battista milanese impegnata anche nella consulta ecumenica lombarda, parlerà sul tema *DONNE DI PAROLA: il ministero delle donne nelle chiese protestanti*.

Questa lezione è aperta al pubblico; l'accesso, come sempre, è gratuito.

Evento della Biblioteca con Unire-Università della Terza Età di Tirano e Libreria Il Mosaico martedì 20 febbraio

Incontro letterario con lo scrittore Luca Crovi, un grande del noir

Tirano(qmr) La Biblioteca Arcari è lieta di annunciare l'incontro letterario con lo scrittore **Luca Crovi**, tra i massimi esperti italiani di letteratura noir. L'evento, organizzato in collaborazione con Unire-Università della Terza Età di Tirano e con Libreria Il Mosaico nell'ambito del Patto di Tirano per la Lettura, si terrà martedì 20 febbraio alle ore 21.00 presso la biblioteca e sarà un'occasione per gli amanti del giallo di incontrare e dialogare con uno dei più autorevoli rappresentanti del panorama letterario contemporaneo, già ospite lo scorso giugno della manifestazione Seminare parole. Fiera dei libri e della lettura. Dopo la lezione pomeridiana sull'età aurea del poliziesco, rivolta agli associati dell'Unire, la sera Luca Crovi vestirà i panni del romanziere per conversare in biblioteca con

Lucia Valcepina e **Alberto Gobetti** sui suoi romanzi gialli, ambientati nella Milano della fine degli anni Venti - *L'ombra del campione* (Rizzoli, 2018), *L'ultima canzone del Naviglio* (Rizzoli, 2020), *Il Gigante e la Madonnina* (Rizzoli, 2022), *Il mistero della Torre del Parco e altre storie* (SEM, 2022) - nei quali ridà vita al commissario Carlo De Vincenzi, personaggio creato da Augusto De Angelis negli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso.

Luca Crovi è scrittore, giornalista, critico letterario, sceneggiatore di fumetti, curatore di numerose antologie di racconti noir. Ha scritto numerosi libri, spaziando tra romanzi e saggi. Tra i suoi libri citiamo *Storia del giallo italiano* (Marsilio, 2020). Per Sergio Bonelli Editore cura le serie a fumetti del com-

missario Ricciardi, dei Bastardi di Pizzofalcone, di Deadwood Dick e ha adattato il western-horror di Joe R. Lansdale *The Gentleman's Hotel*. Per Solferino ha pubblicato i libri per ragazzi *Il libro segreto di Jules Verne*, *Il libro segreto di Long John Silver*, *Il libro segreto di Robin Hood*, illustrati da **Peppo Bianchessi**. Con **Luca Fassina** ha curato il volume *Milano Sound System (About Cities, 2022)*. La serata promette di essere ricca di spunti interessanti e conversazioni stimolanti. Gli appassionati lettori avranno l'opportunità di porre domande dirette a Luca Crovi, imparare di più sulla sua visione artistica e condividere la loro passione per la letteratura. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Inizia il Secondo Ciclo dell'UNITRE Tirano: Focus su letteratura poliziesca e scienza

SCUOLA · 12 02 2024 · UNITRE TIRANO

CONDIVIDI   



È iniziato in questo mese il secondo ciclo dell'UNITRE TIRANO, le cui tredici lezioni offrono, come di consueto, una varietà di contenuti, non di rado proposti da relatori di altissimo profilo. Due ambiti affrontano in modo più ampio aspetti vicini o comunque collegati: quello scientifico e quello della finzione narrativa. Cominciamo dal secondo.

Il tema annuale *La verità e la ricerca* ha nella letteratura poliziesca uno spazio privilegiato. Da un lato, si tratta di testi che esplicitamente narrano storie di ricerca e investigazione finalizzate al raggiungimento della particolare verità di ogni racconto. Dall'altro

l'ambientazione delle vicende rimanda e a volte esplicita concrete situazioni umane, sociali e culturali. L'argomento, nel corso dell'anno, ha visto e vedrà diverse angolazioni: ad una introduzione filosofica, in novembre, è recentemente seguita una relazione sull'apporto della psichiatria in sede di processo penale; ci sarà a breve un incontro sulla produzione cinematografica nazionale degli anni '70 e poi due lezioni di storia del giallo che focalizzeranno la cosiddetta "età aurea" (tra le due guerre) e la contemporaneità italiana.

L'altro ambito è quello scientifico, con riflessioni teoriche sul rapporto tra scienza e verità e con approfondimenti sull'intelligenza artificiale, sui cambiamenti climatici e i nuovi modelli di sviluppo, oltre che con ricerche riguardanti la storia della vita sulla Terra e relative alle attuali conoscenze geologiche del pianeta Marte.

I temi della Giornata della Memoria saranno trattati in marzo, anziché all'inizio di febbraio, per problemi di salute del docente. A questa specifica indagine storica seguirà un'importante analisi teorica sul rapporto tra ricerca storica e verità effettivamente accertabili.

Per la Giornata della Donna ascolteremo le inconseguite, e dunque stimolanti, considerazioni del ministero femminile nelle Chiese protestanti, occasione per esaminare, anche successivamente, il ruolo delle donne nella dimensione e nell'esperienza religiosa.

La lezione di linguistica, già proposta ma visibile sul sito UNITRE, e quella sull'azione quasi cinquantennale del FAI le toccano due delle corde più profonde della nostra umanità: le modalità della comunicazione verbale nella sua stratificazione temporale e l'esigenza della bellezza come fonte inesauribile di emozioni positive.

Tre lezioni saranno **aperte al pubblico**:

- martedì **5 marzo**: Cristina Arcidiacono, pastora battista, *Donne di parola: il ministero delle donne nelle chiese cristiane protestanti*;
- martedì **19 marzo**: Rolando Anni, docente emerito Università di Brescia, *Shoah. Come è potuto accadere?*
- martedì **30 aprile**: Saveria Masa, storica e coordinatrice Pro Grigioni Italiano Valposchiavo, *Sulle tracce della verità: il non facile mestiere della ricerca storica*.

Due lezioni aperte al pubblico saranno tenute da esperti nei rispettivi campi: la pastora battista Cristina Arcidiacono parlerà del ministero delle donne nelle Chiese cristiane protestanti, mentre il docente emerito dell'Università di Brescia, Rolando Anni, affronterà il tema della Shoah. Infine, la storica Saveria Masa condividerà il suo expertise sulla ricerca storica.

GALLERY



L'UNITRE TIRANO ha competenza sul territorio del Comune di Tirano e limitrofi nonché sul territorio della media e alta Valtellina e della confinante Valle di Poschiavo (Statuto, art. 1, c. 2)

L'UNITRE TIRANO intende proseguire nel segno dell'amicitia, della generosità e della collaborazione per crescere in intelletto e in cuore, conoscenza e cultura.

Il Presidente
dott. Franco Clementi

Il Direttore dei corsi
prof. Ennio Emanuele Galanga

Sito UNITRE: <http://www.unitretirano.it>
E-mail: unitretirano@alice.it

Quota di iscrizione 2023-2024

€ 40,00 (quaranta/00)
per i rinnovi e per i nuovi Soci
da versare sul conto corrente
UNITRE di TIRANO:

Banca Popolare di Sondrio agenzia di Tirano
IBAN: IT 86 R 05696 52290 000015000X34

Rinnovo iscrizione: è sufficiente indicare nella causale di versamento nome e cognome con la dicitura **rinnovo**.

Nuovo associato: compilare e inviare il modulo che si trova nella sezione "Calendario/ Iscrizioni" del sito UNITRE oppure inviarlo con e-mail all'indirizzo di posta elettronica.

Chi non possiede la connessione internet può ritirare il modulo-domanda dagli addetti alla segreteria prima delle lezioni, previa presentazione della ricevuta del versamento in banca. Nella domanda vanno indicati:
- data e luogo di nascita

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

Tema del XXX anno:

**La verità
e la ricerca**
*«Una vita senza ricerca
non è degna di essere vissuta»
(Socrate)*

Programma del 2° ciclo di lezioni:
febbraio – maggio 2024

Tirano e Alta Valle

“La verità e la ricerca” Le lezioni dell’Unitre offrono nuovi spunti

Tirano. Il calendario del secondo anno accademico tra l’ambito scientifico e la finzione narrativa. Previste tredici lezioni, si parte martedì 6 febbraio

TIRANO

CLARA CASTOLDI

Tredici lezioni da martedì 6 febbraio alla fine di maggio sul tema “La verità e la ricerca”.

È il direttore dei corsi dell’Università della terza età di Tirano, **Ennio Galanga**, a presentare il secondo ciclo dell’anno accademico Unitre che offre come di consueto, una varietà di contenuti, non di rado proposti da relatori di altissimo profilo.

Anche il poliziesco

Due ambiti affrontano in modo più ampio aspetti vicini o comunque collegati: quello scientifico e quello della finzione narrativa. Cominciamo dal secondo.

«Il tema annuale “La verità e la ricerca” ha nella letteratura poliziesca uno spazio privilegiato - spiega Galanga -. Si tratta di testi che esplicitamente narrano storie di ricerca e inve-

stigazione finalizzate al raggiungimento della particolare verità di ogni racconto. L’ambientazione delle vicende rimanda e a volte esplicita concrete situazioni umane, sociali e culturali.

L’argomento, nel corso dell’anno, ha visto e vedrà diverse angolazioni: a una introduzione filosofica è seguita una relazione sull’apporto della psichiatria in sede di processo penale; ci sarà a breve un incontro sulla produzione cinematografica nazionale degli anni ’70 e due lezioni di storia del giallo che focalizzeranno la cosiddetta “età aurea” (tra le due guerre) e la contemporaneità italiana».

L’altro ambito è quello scientifico, con riflessioni teoriche sul rapporto tra scienza e verità e con approfondimenti sull’intelligenza artificiale, sui cambiamenti climatici e i nuovi modelli di sviluppo, oltre che con ricerche riguardanti la sto-

ria della vita sulla Terra e relative alle attuali conoscenze geologiche del pianeta Marte.

L’analisi teorica

«I temi della Giornata della memoria saranno trattati in marzo, anziché all’inizio di febbraio, per problemi di salute del docente - prosegue -. A questa specifica indagine storica seguirà un’importante analisi teorica sul rapporto tra ricerca storica e verità effettivamente accertabili. Per la Giornata della donna ascolteremo le inconsuete, e stimolanti, considerazioni sul ministero femminile nelle Chiese protestanti, occasione per esaminare il ruolo delle donne nella dimensione e nell’esperienza religiosa.

La lezione di linguistica e quella sull’azione quasi cinquantennale del Fai (Fondazione per l’ambiente italiano) toccano due delle corde più profonde della nostra umanità: le modalità della comunicazio-



Sempre molto seguiti gli incontri dell’Unitre

ne verbale nella sua stratificazione temporale e l’esigenza della bellezza come fonte inesauribile di emozioni positive». Unitre offrirà in questi mesi anche tre lezioni aperte al pubblico.

Martedì 5 marzo **Cristina Arcidiacono**, pastora battista, parlerà alle 15 in auditorium Trombini di “Donne di parola: il ministero delle donne nelle chiese cristiane protestanti”; martedì 19 marzo: **Rolando Anni**, docente emerito Università di Brescia, di “Shoah. Come è potuto accadere?”, mentre martedì 30 aprile: **Saveria Masa**, storica e coordinatrice Pro Grigioni Italiano Valposchiavo, si soffermerà “Sulle tracce della verità: il non facile mestiere della ricerca storica”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Conferenze all’auditorium Trombini

Tutte le conferenze si terranno di martedì, alle 15, all’auditorium Trombini. Si inizia martedì 6 febbraio con la relazione del presidente di Unitre Franco Clementi “Le parole raccontano”; martedì 13 Maria Teresa Pitino, docente di fisica e matematica parlerà di “La scienza enuncia la verità?”. Il giallista Luca Crovi martedì 20, terrà una conferenza sulla “età aurea” del poliziesco e il 27 febbraio Mattia Agostinali, responsabile della programmazione del cinema

Mignon e del cineforum, presenterà la trilogia del milieu di Ferdinando di Leo, sarà Scerbanenco e il cinema “poliziottesco”. Martedì 5 marzo la pastora della chiesa evangelica battista di Milano Cristina Arcidiacono terrà una conferenza sulle “Donne di parola: il ministero delle donne nelle chiese cristiane protestanti”, martedì 12 marzo Franco Folini, docente di Digital marketing all’Università di Strasburgo, parlerà di come funziona l’intelligenza artificiale. Martedì 19, Rolando Anni, docente emerito e responsabile scientifico dell’archivio della Resistenza bresciana dell’università di Brescia, interverrà sul tema “Shoah: come è potuto accadere?” CCAS.

«Delitti violenti, il raptus non c'entra»

L'intervento. Secondo lo psichiatra Marcassoli la follia è invocata a sproposito nello spiegare molti fatti di sangue «Malvagità, violenza e cattiveria: la maggior parte dei reati è commessa da persone capaci di intendere e volere»

CLARA CASTOLDI

«Spesso, quando si è di fronte ad efferati reati, c'è chi invoca la follia o il raptus. Ma, attenzione, non è vero, perché la maggior parte dei reati è commessa da persone capaci di intendere e volere. Esistono, infatti, la malvagità, la violenza e la cattiveria che non c'entrano niente con la follia».

Da qui lo psichiatra, criminologo e perito forense del Tribunale di Sondrio, **Claudio Marcassoli**, è partito nella sua efficace relazione presentata all'auditorium Trombini di Tirano, ospite dell'Università della terza età della cittadina. Un incontro, a dire il vero, aperto non solo ai soci, ma all'intera cittadinanza che è stato seguito con grande attenzione dal pubblico che, al termine dell'intervento, ha subissato Marcassoli di domande, testimoniando quanto attorno al tema portato - che peraltro rientra a pieno nel filo conduttore scelto per l'anno accademico 2023-2024 di Unitre, ovvero "La verità e la ricerca" - ci siano interesse e curiosità, pur nella delicatezza dell'argomento.

Sani, matti o delinquenti?

Provocatorio il titolo voluto dallo psichiatra per il pomeriggio: "Verità e ricerca in criminologia: sani, matti o delinquenti?". Un dibattito, questo, che c'è sempre stato nella storia dell'uomo; se ne parlava addirittura nell'Antico Testamento. Così, dopo un breve inquadra-

■ «Le malattie alla base di infermità sono, ad esempio, i disturbi bipolari»

mento storico, Marcassoli è arrivato a fornire spiegazioni chiare e sintetiche di cosa si intenda per capacità di intendere, ovvero l'idoneità del soggetto al momento del fatto di capire il valore di un atto e le conseguenze pratiche, e per capacità di volere, ovvero la capacità di autodeterminarsi, decidere se voglio fare una cosa oppure no.

Malattia e infermità

Con una premessa incontrovertibile: «La capacità di intendere e volere è la norma; l'incapacità è un'eccezione e va dimostrata - ha spiegato -. Anche i serial killer più famosi sono per lo più persone considerate non inferme di mente. La malattia di mente e l'infermità di mente non sono la stessa cosa. Una persona può avere una malattia mentale, ma può essere capace di intendere e volere, altrimenti non sarebbe più libera di agire, di fare nel bene o nel male. L'infermità di mente è quando il reato è conseguenza diretta della malattia».

Quindi Marcassoli ha fornito un excursus sulle perizie psichiatriche, stabilite in genere dal giudice di merito, precisando come il perito forense sia un pubblico ufficiale che risponde dei suoi atti, si adopera per la ricostruzione del reato, visita il soggetto e dà un giudizio scientifico, cioè se quella persona capiva o no quello che stava facendo.

Il relatore ha evitato di parlare dei delitti valtellinesi di cui pure si è occupato come perito, ma ha citato perizie divenute famose, purtroppo, come quelle del caso Franzoni o del mostro di Foligno. Se il soggetto ritenuto capace di intendere e volere risponde dei suoi atti, quello non capace di intendere e volere deve essere prosciolto. Fino a 14 anni non si risponde



Claudio Marcassoli ed Ennio Galanga, direttore dei corsi dell'Unitre di Tirano

di quanto fatto, mentre fra i 14 e i 18 bisogna sempre fare la perizia. Le malattie che possono essere alla base di infermità sono, ad esempio, i disturbi bipolari, il ritardo mentale, le demenze, gravi disturbi di personalità, intossicazione cronica da alcol o stupefacenti. Situazioni che non incidono sono, invece, gli stati passionali ed emotivi o l'ubriachezza.

Quanto al raptus «di cui si parla tantissimo», ha detto che «il raptus non esiste in una persona sana. Si invoca e viene invocato come scusante. Nessuno uccide perché ha perso la testa. È vero che il raptus ci può essere in una persona malata di mente, ma questo rappresenta l'epilogo del percorso di malattia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I corsi all'Unitre di Tirano Galanga: «Soddisfatti»

Soddisfazione da parte del direttore dei corsi dell'Unitre di Tirano, **Ennio Galanga**, sulla partecipazione all'anno accademico. «Fino a questo momento le lezioni sono state seguite con regolarità e con attenzione, sempre nella consueta varietà di temi e nell'alternanza di relatori vicini e lontani - afferma -. Personalmente sono soddisfatto sia per la partecipazione che per l'interesse con cui sono state seguite le lezioni, regolarmente concluse da domande del pubblico

alle quali i docenti hanno risposto con competenza e cortesia».

Galanga tiene a riferire che, nei giorni scorsi, dopo unanime approvazione del consiglio direttivo, **Carla Soltoggio** (per anni direttrice dei corsi Unitre) ha ricevuto il diploma di sociologia onoraria numero uno con la seguente motivazione: «Per aver dedicato trent'anni della sua vita alla costruzione e al progresso dell'Unitre Tirano, per l'attenzione costante ai numerosi bisogni dell'associazione, per avere svolto tanto a lungo ed

esemplarmente il ruolo di direttrice dei corsi contribuendo a rendere l'Unitre uno dei più importanti sodalizi culturali del Tiranese e della Valposchiavo».

Nel certificato si ricordano anche lo spirito d'amicizia e la profonda umanità mostrate nel prendersi a cuore ogni singolo iscritto, così che ciascuno si sentisse partecipe di una grande famiglia comunicativa e solidale, e per l'ininterrotta vicinanza ai soci colpiti da malattie e da lutti. Infine grande merito per le parole e i consigli sempre preziosi e importanti nel proseguimento dell'attività che Soltoggio non ha mai fatto mancare.

C.Cas.